

DALLA PARTE DEI CITTADINI

LA DENUNCIA
IL CASO E' SCOPPIATO
LO SCORSO AUTUNNO
DOPO LA DENUNCIA DELL'UDC

IL CONTRIBUTO
SI TRATTA DI CIRCA 150 EURO
RESTITUITI IN UN ANNO
COME SCONTI SULLE BOLLETTE

Bonus energia, errori e ritardi «Ora il Comune rimborsi le famiglie»

Chiuse le indagini della Commissione di controllo: «Gravi inadempienze»

di **GUGLIELMO VEZZOSI**

CENTINAIA di pratiche «scomparse» nel nulla per colpa di gravi ritardi e inefficienze che hanno causato ad altrettante famiglie pisane la perdita di parte dei bonus governativi per l'energia elettrica e il gas. Soldi che sarebbero stati erogati sotto forma di sconti sulle bollette e che invece non sono mai arrivati. Adesso sappiamo di chi sono le responsabilità. La prima Commissione controllo e garanzia di palazzo Gambacorti ha infatti completato la propria indagine — avviata all'indomani della denuncia pubblica da parte dell'Udc — riuscendo a ricostruire l'incredibile serie di errori verificatisi nell'istruttoria delle domande da parte del Comune, ma anche della Società della Salute. Il rapporto finale, approvato all'unanimità, verrà consegnato nei prossimi giorni al consiglio comunale il quale potrà chiedere che qualcuno risponda di persona per questi errori, ma anche che il Comune risarcisca i cittadini rimasti beffati. Il sindaco Filippeschi, del resto, fin dal primo giorno aveva dichiarato che, se fossero state accertate mancanze da parte degli uffici, l'amministrazione avrebbe garantito per i danni patiti dai cittadini.

IN SINTESI, la Commissione ha fatto a ritroso il percorso di ciascuna delle circa 700 domande (grosso modo 300 per il bonus energia e 400 per quello del gas) presentate da altrettante famiglie pisane nella primavera del 2010. Tutte sono state depositate in Comune, il quale avrebbe dovuto inviarle a Roma alla società «Sgate» che, insieme alle



RABBIA
Dopo le code per presentare le domande, le pratiche sono «scomparse» per mesi

MALABUROCRAZIA
Molte delle 700 richieste sono state «dimenticate» per mesi nei cassetto

compagnie di luce e gas, avrebbe disposto gli sconti (150 euro all'anno) direttamente in bolletta. Il trasferimento da Pisa a Roma doveva avvenire tramite i «Caf-Centri di assistenza fiscale» e per questo il Comune chiede alla Società della Salute (trattandosi di materia sociale) di attivare le convenzioni con sindacati/associazioni. Ma dagli uffici comunali — è stato accertato — solo una parte delle pratiche raggiunge la Società della Salute e un'altra, cir-

ca un terzo, resta dimenticata in qualche cassetto, complice, pare, anche lo spostamento di alcuni dipendenti da una direzione all'altra, senza i necessari passaggi di consegne tra chi partiva e chi arrivava.

ALTRI RITARDI si accumulano perché Comune e Società della Salute vogliono pagare solo la metà dei 5 euro chiesti dai Caf per istruire ciascuna pratica. In totale si sarebbe trattato di spendere circa 3.500 euro. Alla fine il conto è stato ben più salato perché per rimettere insieme tutte le pratiche e inviarle a Roma, dopo che il caso è diventato di pubblico dominio, si è dovuto assumere (a termine) un impiegato

ad hoc. Non solo: «Sgate» eroga il bonus solo quando riceve la pratica e ne verifica la correttezza. Ma circa un terzo delle domande pisane sono arrivate con un ritardo di oltre sei mesi, le altre tra uno e cinque mesi. Periodi nei quali le famiglie non hanno visto un centesimo e che adesso dovranno essere coperti coi soldi del Comune, cioè dei pisani. Se tutto fosse stato fatto per bene avrebbe pagato direttamente il governo.

RIFLETTORI



Il sindaco

Si era detto disponibile davanti al consiglio comunale a promuovere il risarcimento dei cittadini in caso di accertate responsabilità degli uffici

Le domande

Oltre 300 quelle per il bonus elettrico e poco meno di 400 quelle per il gas. Circa un terzo quelle istruite con oltre sei mesi di ritardo

Il pasticcio

Le pratiche vengono avviate in Comune, ma solo una parte è stata trasmessa in tempo alla Società della Salute per l'invio a Roma

La beffa

Altri ritardi si sono accumulati perché gli uffici hanno voluto pagare solo la metà dei 5 euro a pratica chiesti dai Caf per le istruttorie

SERVIZI PALAZZO GAMBACORTI HA ATTIVATO PUNTI DI ASSISTENZA E INFORMAZIONI PER COMPILARE I QUESTIONARI «ISTAT»

Censimento in tre mosse: ecco luoghi e date da ricordare

E' IN PIENO svolgimento l'operazione Censimento. Anche a Pisa palazzo Gambacorti ricorda alcune informazioni utili ai cittadini alle prese con la compilazione dei moduli che serviranno poi all'Ista per «fotografare» il nuovo volto dell'Italia.

I MODULI — L'operazione di consegna dei questionari avviene tramite Poste Italiane e si concluderà entro il 22 ottobre; in caso di mancata consegna ci si dovrà rivolgere all'ufficio comunale di censimento che provvederà a rilasciare una copia sostitutiva.

LA COMPILAZIONE — Una volta compilati i questionari devono essere riconsegnati a mano (non vanno spediti) entro il 20 novembre. Dopo questa data, se il modulo non è



I TEMPI I questionari compilati vanno restituiti entro il 20 novembre: dopo questo termine i cittadini verranno contattati dai rilevatori

COSA FARE
Cinque le sedi operative nelle quali è possibile riconsegnare i moduli

stato consegnato o non è stato compilato in maniera corretta il cittadino verrà contattato dai rilevatori. Compilare i questionari è obbligatorio: previste sanzioni per gli inadempienti.

COME CONSEGNARE — Tre le strade possibili. Prima: procedere via internet utilizzando la password riportata sul questionario cartaceo. Seconda: consegnare il questionario compilato in uno dei 5 punti di raccolta comunali, dove è possibile anche chiedere informazioni sulla

compilazione (c'è anche un numero verde: 800-069.701). Eccoli: palazzo Gambacorti (via degli Uffici 1, sede dell'Ufficio censimento; Riglione, via Fiorentina 400, sede distaccata dello stato civile; Ospedaletto, via Bellatalla 1, sede dell'Ufficio statistica; Ctp 5, largo Petrarca 3; Ctp 1, via Cagliari 30. Orari: da lunedì a venerdì 8.30-12.30 e lunedì e giovedì 15-17. Terza strada: consegnare i questionari a mano in busta chiusa in un qualsiasi ufficio postale che provvederà a inoltrare le schede a Istat e Comuni.

IL COMUNE di Cascina ha aperto il centro di raccolta questionari nella sala piccola della Biblioteca Comunale, in viale Comaschi, tel. 050-719.319, orario: 9-12 lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato; dalle 15 alle 18 il martedì.